



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 151

N. Mecc. PDET-164-2014 del 22/01/2014
del 23/01/2014

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Gessi S.p.A. (sede legale in Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC) - C.F. e P.IVA 02235360027) con impianto IPPC ubicato in Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il DPR n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."*, entrato in vigore in data 01/10/2011 che, all'art. 2, ha individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ed ha disposto **l'obbligo** per le imprese di presentare le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici ed allegati **esclusivamente in modalità telematica al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) competente** per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto;

Visto l'art. 7 del DPR 160/2010 nel quale è individuato il SUAP come l'organo competente all'adozione del provvedimento conclusivo, che costituisce ad ogni effetto, titolo unico per lo svolgimento delle attività richieste;

Vista la circolare n. 3 prot. n. 3492 emanata in data 19/03/2012 nella quale la Regione Piemonte ha puntualizzato che *"Qualora la gestione di singoli procedimenti risulti particolarmente complessa il responsabile dello Sportello unico, può concordare con l'amministrazione competente, attraverso apposito atto, di utilizzare l'istituto del cosiddetto "avvalimento". Si tratta di uno strumento col*

quale un soggetto svolge il proprio ruolo ricorrendo alla struttura e alle capacità tecniche di un altro soggetto che agisce, non in proprio, ma in suo nome, per suo conto e nel suo interesse. L'avvalimento riguarda il compimento di attività istruttorie, esecutive ma non decisionali le quali attengono, invece, all'esercizio di funzioni delegate."

PREMESSO CHE:

- per Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- la ditta Gessi S.p.A. con sede legale in Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC) ed impianto IPPC ubicato presso la stessa sede, è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 57924 rilasciato in data 30/10/2007 (con scadenza al 29/10/2013), a svolgere le attività di cui al:
 - **codice IPPC 2.6:** "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".

VISTA l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla ditta Gessi S.p.A. al SUAP della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino in data 30/04/2013 ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DPR 160/2010 ai fini dell'esercizio del complesso IPPC ubicato in Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC);

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di rinnovo dell'A.I.A.;

PRESO ATTO CHE la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 29/04/2013;

CONSIDERATO CHE, il SUAP della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino ha convocato ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. prot. 1494 del 11/06/2013, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 22/07/2013 e del 28/11/2013, presso la sede della Comunità Collinare del Nebbiolo e del Porcino (Gattinara), dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ARPA Piemonte Dipartimento Rischio Industriale ed Energia, l'ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, il Comune di Serravalle Sesia, la Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali, la Prefettura di Vercelli, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, la Provincia di Vercelli, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A e la Ditta in qualità di richiedente;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta il 23/09/2013 (ns. prot. di ricevimento 72297) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 22/07/2013;

VISTI:

- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics - August 2006";
- le linee guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella cat. IPPC 2.6 emanate con D.M. Ambiente del 1/10/2008 - So n. 29 alla G.U. 3 marzo 2009 n. 51;

VISTI i pareri:

- della Provincia di Vercelli n. prot. 57305 del 22/07/2013 e n. prot. 89064 del 29/11/2013; di ARPA Dipartimento di Vercelli datato 23/07/2013; del Comune di Serravalle Sesia n. prot. 6474 del 19/07/2013;

- del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli n. prot. 6434 del 19/07/2013;
- di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A n. prot. 8361 del 26/11/2013;

ACQUISITO da parte SUAP della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

VALUTATO CHE:

- l'impianto rispetta la vigente normativa ambientale;
- la situazione impiantistica presentata nella domanda di rinnovo soddisfa i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento;
- nello stabilimento non sono state apportate modifiche tali da rendere necessario un aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta in data 08/05/2007, n. prot. di ricevimento 23545, così come approvato con provvedimento A.I.A. n. 57924 del 30/10/2007;

RITENUTO di approvare il piano di dismissione presentato il 23/09/2013 (ns. prot. di ricevimento 72297), ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 6 dell'A.I.A. n. 57924 del 30/10/2007;

RITENUTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'A.I.A. n. 57924 del 30/10/2007, confermando ed in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **rinnovare** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 57924 del 30/10/2007 in capo alla ditta Gessi S.p.A., per l'esercizio, presso l'impianto sito in Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
 - **2.6:** *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ ";*
- di approvare il piano di dismissione presentato il 23/09/2013 (ns. prot. di ricevimento 72297).

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e di rinnovo;
2. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
3. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla

- Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
4. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
 5. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 6. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), anche nelle forme dell'autocertificazione;
 7. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI mesi** prima della data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 8. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 9. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 e 1.10.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
 10. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **entro le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
 11. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.I.A.. L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

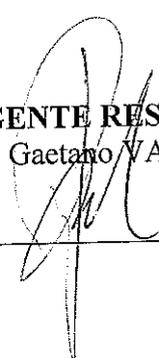
DISPONE

- ▲ Che il presente provvedimento a decorrere dal 30/10/2013, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha **validità SEI anni**, in quanto l'azienda risulta in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla ditta Gessi S.p.A.;
- ▲ Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ARPA Piemonte Dipartimento Rischio Industriale ed Energia, ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, Comune di Serravalle Sesia, Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali, Prefettura di Vercelli, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

VB/co

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-164-2014

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Gessi S.p.A. (sede legale in Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC) - C.F. e P.IVA 02235360027) con impianto IPPC ubicato in Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC).

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 27 GEN 2014 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 27 GEN 2014



INCARICATO DEL SERVIZIO

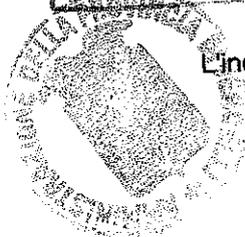
Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li ___ / ___ / ___

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Vercelli, li 28 GEN 2014.....

PER CANTO CONFORME ALL'ORIGINALE



L'incaricato del Servizio
Orizia Pollone





ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: GESSI S.p.A.

Sede legale: Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC)

C.F. e P. IVA 02235360027

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Parco Gessi - Fraz. Vintebbio 13037 Serravalle Sesia (VC)

CODICE NOSE-P: 105.01

CODICE NACE: 25

CODICE IMPIANTO: 2137/28

CODICE IPPC: 2.6 *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³"*

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività produttiva consiste nella realizzazione di rubinetteria per arredo bagno, accessori per il bagno e miscelatori per cucina.

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE N° 55000 barre di trattamento (4 telai)/anno.

La produzione si suddivide in diverse fasi, riepilogate nella seguente tabella "A1"

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Sigla Fase	Descrizione
2.6	RTG	Reparto Trattamenti Galvanici. Si suddivide in 2 linee: Linea A di nichel-cromatura; Linea D di passivazione e decapaggio (tale linea viene usata per lavare i pezzi dopo la saldatura prima di essere avviati alle fasi di lucidatura e smerigliatura).
ATTIVITA' NON IPPC		
Sigla Fase	Descrizione	
RLM	Reparto Lavorazioni Meccaniche. Il reparto è composto da macchine utensili per la lavorazione della materia prima.	
RPUL	Reparto Pulitura. In questo reparto vengono eseguite le attività di lucidatura e smerigliatura dei pezzi lavorati.	
RSPZ	Reparto Spazzolatura. Il reparto esegue il trattamento di finitura superficiale di incisione.	
RSAL	Reparto Saldatura.	
RVE	Reparto Verniciatura. Reparto utilizzato per la verniciatura ad acqua dei prodotti composto da tunnel di demonizzazione (per la rimozione di residui di polvere e pulviscolo depositati sul materiale), Cabine di applicazione vernice (con robot o manualmente), Tunnel di appassimento vernice e forno di cottura a passaggio (per rendere la vernice solida).	
RSP	Reparto Stampaggio Plastiche. In tale reparto vengono realizzati tutti i particolari in plastica utilizzati come componenti dei prodotti finiti tramite stampaggio ad iniezione con presse idrauliche	



RAS	Reparto Assemblaggio Spedizioni. Nel reparto vengono assemblati i pezzi, vengono sottoposti ad una prova di tenuta mediante aria compressa e quindi vengono confezionati.
LABORATORIO CHIMICO	Per le analisi interne di processo
CENTRALI TERMICHE	Ad uso produttivo e per il riscaldamento locali

Nella tabella sottostante sono indicate le superfici e le volumetrie delle vasche presenti nell'impianto galvanico, nonché i valori complessivi per ciascuna linea galvanica.

TABELLA "A2"	n. linea galvanica	Punto emissione atmosfera	Volume vasche (m ³) (1)	Superficie vasche (m ²) (1)
Vasca 25 - Vuota (2)	A (nichel-cromatura)	E15	1,5	1
Vasca 26 - Smetallizzazione telai (2)	A (nichel-cromatura)	E15	1,5	1
Vasca 27 - Travaso smetallizzazione	A (nichel-cromatura)	---	4,48	---
Vasca 31 - Sgrassaggio chimico	A (nichel-cromatura)	E15	1,988	1,4
Vasca 32 - Ultrasuoni	A (nichel-cromatura)	E15	---	1,4
Vasca 33 - Ultrasuoni	A (nichel-cromatura)	E15	---	1,4
Vasca 35 - Scromatura pezzi	A (nichel-cromatura)	E15	1,988	1,4
Vasca 37 - Sgrassaggio catodico	A (nichel-cromatura)	E15	1,856	1,306
Vasca 40 - Neutralizzazione	A (nichel-cromatura)	---	1,378	---
Vasca 42 - Nichel di wood	A (nichel-cromatura)	E15	1,94	1,386
Vasche 44-45 - Nichel spazzolato	A (nichel-cromatura)	E15	2,812	1,98
Vasca 52 - Nichel finox	A (nichel-cromatura)	E15	2,737	1,9
Vasca 53 - Nichel opaco	A (nichel-cromatura)	E15	2,737	1,9
Vasche 54-55 - Nichel Lucido	A (nichel-cromatura)	E15	5,474	3,801
Vasche 56-57 - Nichel Lucido	A (nichel-cromatura)	E15	5,474	3,801
Vasca 61 - Attivazione catodica	A (nichel-cromatura)	E15	1,996	1,386
Vasca 64 - Pre cromo	A (nichel-cromatura)	---	1,42	---
Vasca 77 - Depiombatura	A (nichel-cromatura)	E15	1,42	1,0
Vasca 80 - Neutralizzazione	A (nichel-cromatura)	---	1,42	---
Superficie captata camino E15				25,1
Vasca 65 - Cromo	A (nichel-cromatura)	E16	2,755	1,940
Vasca 66 - Cromo	A (nichel-cromatura)	E16	2,755	1,940
Vasca 74 - Oro	A (nichel-cromatura)	E16	0,9	0,667
Vasca 75 - Pre oro	A (nichel-cromatura)	E16	1,42	1,0
Vasca 76 - Recupero oro	A (nichel-cromatura)	E16	---	1,0
Superficie captata camino E16				6,5
Vasca 2 - Lavaggio	D (Passivazione-decapaggio)	E17	---	0,48
Vasca 4 - Passivazione	D (Passivazione-decapaggio)	E17	0,36	0,48
Vasche 7-8 - Decapaggio	D (Passivazione-decapaggio)	E17	1	1,2
Vasca 9 - Fissaggio	D (Passivazione-decapaggio)	E17	0,4	(3)
Vasche 12-13 - Depiombatura	D (Passivazione-decapaggio)	E17	1	(3)
Vasca 15 - Sgrassatura chimico	D (Passivazione-decapaggio)	E17	0,36	0,56
Superficie captata camino E17				2,7
Valore complessivo linea A (4)			48,5	
Valore complessivo linea D (4)			3,1	



VOLUME TOTALE VASCHE DI TRATTAMENTO			51,6	
--	--	--	------	--

(1) Il calcolo delle volumetrie delle vasche è stato effettuato trasformando in m³ il valore in litri di soluzione utile indicato dalla ditta nella tabella di descrizione dei bagni galvanici presentata nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.I.A., mentre il calcolo della superficie in m² è stato effettuato moltiplicando il dato relativo alla larghezza di ciascuna vasca con quello relativo alla lunghezza.

(2) Le vasche n. 25 e n. 26 non vengono usate mai contemporaneamente ma alternativamente. Pertanto, sia nel calcolo totale della volumetria della linea A sia nel calcolo della superficie captata al camino E15, i relativi dati sono stati conteggiati una sola volta.

(3) Le vasche n. 9, 12 e 13 sono attualmente vuote e non sono state pertanto conteggiate nel calcolo della superficie captata al camino E17. Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare tali vasche dovrà darne preventiva comunicazione.

(4) Il valore non tiene conto delle vasche di lavaggio, ultrasuoni e recupero.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.

A3. EMISSIONE IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONE E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A3		STABILIMENTO GESSI				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2137/28		
ATTIVITA' IPPC		Parco Gessi - Fraz. Vintebbio Serravalle Sesia				Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE [mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]	Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimen to
P. to emissio ne	n° 1	Fase provenie nza	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequen za nelle 24 ore						
E9	Macchina di lavaggio, lavapezzi Finep FT 14/3S matr. 604	RLM	1500	8	1	amb.	Emissioni trascurabili		9,5	0,24	---
E14	Brasatura e saldobrasatura + saldatura elettrica ad induzione + ad arco diretto con elettrodo + saldatura autogena a gas	RSAL	12000	8	1	amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	9,5	0,6	Filtro a tessuto
E15 ⁽¹⁾	Vasche di trattamento esclusa cromatura	RTG	30000	24	1	---	Alcalinità (come Na ₂ O) Cloro e suoi composti (come HCl) Acido Solforico (H ₂ SO ₄) NO _x (come NO ₂) Nichel e suoi composti (come Ni) Ammoniaca (come NH ₃) Acido Solforico (H ₂ SO ₄) Acido fluoridrico Cianuri (come HCN) Cromo VI	5 5 2 100 0,5 15 2 2 0,5 0,038 1,130 0,039 0,039 0,010 0,007	9,5	0,8	---
E16 ⁽¹⁾	Vasche di cromatura	RTG	5000	24	1	---			9,5	0,355	Scrubber (soluzione di lavaggio di acqua + NaOH)

TABELLA A3		STABILIMENTO GESSI				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2137/28			
ATTIVITA' IPPC		Parco Gessi - Fraz. Vintebbio Serravalle Sesia				Inquinante			LIMITI DI EMISSIONE			
P. to emissione	n° 1	Fase provenienza	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]	Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
E17 (1)		Vasche di decapaggio e depiomb. esclusa cromatura	12000	24	1		Alcalinità (come Na ₂ O)	5	0,041	9,5	0,6	---
E19/20		Pulitura (Lucidatura meccanica/merigliatura)	48000	8	1	amb.	Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,016			
E21		Rinvenimento in atmosfera ambiente	7100	1	0,33	amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	---	9,5	1x3	Filtro a ciclone + Filtro a tessuto
E22		Macchina di lavaggio, lavapezzi FINEP mod. FT14x4/3	1500	8	0,5	amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	---	9,5	0,27 x0,27	---
E23		Saldatura manuale di particolari metallici	1500	8	1	amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,01	9,5	0,15	Filtro a tessuto
E25		Cappa di laboratorio e armadi aspirati	1.600	24	continua	amb.	Polveri Totali	5	0,006			Filtro Assoluto HEPA
E26		Estrazione Tunnel di deionizzazione	3000	8	1	amb.	di cui Σ CrVI + Ni	1	0,001	9	0,25	Filtro a tessuto
E27		Appassimento	6000	8	1	35	COT	---	0,010			Filtro a tessuto
E28		Cabina di verniciatura	28500	8	1	amb.	Polveri Totali	3	---	9	0,4	Filtro a tessuto
E29		Forno di essiccazione a scambio indiretto	3000	8	1	160	Polveri Totali	3	---	9	0,85	Filtro a tessuto
							COT	---	0,150	9	0,5	Filtro a tessuto
							Emissioni trascurabili			9	0,250	Filtro a tessuto
							Polveri Totali	3	---	9	0,4	Filtro a tessuto
							COT	---	0,300			Filtro a tessuto
							Polveri Totali	3	---	9	0,85	Filtro a tessuto
							COT	---	0,300			Filtro a tessuto

TABELLA A3		STABILIMENTO GESSI				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2137/28			
ATTIVITA' IPPC		Parco Gessi - Fraz. Vintebbio Serravalle Sesia				LIMITI DI EMISSIONE			Altezza p. to emissione dal suolo [m]			
P. to emissione	Blocco/macchina che genera l'emissione	n° 1	Fase provenienza	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]	Diametro o lato sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
E30	Macchina di lavaggio, lavapezzi SERINDGAMMA		RLM	6000	8	1	amb.	Emissioni trascurabili			0,24	---
E31	Spazzolatura		RSPZ	16000	8	1	amb.	Polveri Totali	5	---	0,7	Filtro a ciclone + Filtro a tessuto
C1	Centrale termica per riscaldamento locali (a metano n. 1 bruciatore da 1960 kW)			2000 ⁽³⁾	24	1	180	NOx (come NO ₂) ⁽²⁾	150	0,300	0,55 ⁽³⁾	---
C2	Centrale termica per riscaldamento locali (a metano n. 1 bruciatore da 1960 kW)			2000 ⁽³⁾	24	1	180	Polveri Totali ⁽²⁾	5	0,010	0,55 ⁽³⁾	---
C3	Centrale termica per uso industriale (a metano n. 1 bruciatore da 1310 kW)			1500 ⁽³⁾	24	1	180	Monossido di carbonio (CO) ⁽²⁾	100	0,200		
C4	Centrale termica per uso industriale (a metano n. 1 bruciatore da 1310 kW)			1500 ⁽³⁾	24	1	180	NOx (come NO ₂) ⁽²⁾	150	0,225	0,40 ⁽³⁾	---
C5	Centrale termica per uso industriale a servizio del forno di verniciatura (a metano - 534 kW)			600 ⁽³⁾	16	1	180	Polveri Totali ⁽²⁾	5	0,008		
								Monossido di carbonio (CO) ⁽²⁾	100	0,150	0,40 ⁽³⁾	---
								NOx (come NO ₂) ⁽²⁾	150	0,090		
								Polveri Totali ⁽²⁾	5	0,003	0,30	---
								Monossido di carbonio (CO) ⁽²⁾	100	0,060		

⁽¹⁾ Il valore in kg/h è stato calcolato per ogni camino moltiplicando il valore limite in flusso per m² di vasca con il valore totale in m², come riportato in tabella A2 (per i valori limite in flusso per m² applicati si faccia riferimento a quelli indicati al punto 20 dell'Allegato 3 alla D.D. n. 145 del 0205/2011 della Regione Piemonte).

⁽²⁾ I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

⁽³⁾ Dato stimato da verificare in occasione del primo autocontrollo.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

11. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
12. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A3.
13. Le aspirazioni sulle linee galvaniche devono essere quelle strettamente necessarie al convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti dalle vasche di trattamento; eventuali aspirazioni sulle vasche di lavaggio costituiscono una diluizione non necessaria, e pertanto devono essere rimosse.
14. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
15. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso** ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.
16. Per i camini C1, C2, C3, C4 e C5 il primo autocontrollo dovrà essere eseguito entro un anno dalla notifica del provvedimento di rinnovo.
17. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
18. Le coppie di camini C1 e C2, C3 e C4 essendo afferenti ad impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati rispettivamente come un unico impianto ai fini della determinazione del valore limite di emissione espresso come flusso di massa. In fase di autocontrollo la verifica del rispetto del limite espresso come flusso di massa deve essere condotta attraverso la somma aritmetica dei flussi rilevati su entrambi i camini. Considerato che gli impianti associati ai camini con un unico limite in flusso di massa, hanno



dimensioni e potenzialità identiche, il rilievo degli inquinanti può essere effettuato in sequenza, e non necessariamente in contemporanea, purchè siano garantite le condizioni di equivalenza funzionale.

19. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
20. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

Attività di galvanotecnica

21. I limiti di emissione dovranno essere considerati in relazione alle sostanze effettivamente utilizzate nel bagno o che si sviluppano durante il trattamento. Nel caso la fase venga svolta in vasche o in sistemi aperti tipo rotogalvano sommerso devono essere rispettati i limiti in concentrazione e i limiti espressi come flusso di massa. Questi ultimi si ottengono moltiplicando il "flusso di massa per unità di superficie di vasca" (vedi tabella A2) per la superficie delle vasche aspirate contenenti l'inquinante considerato. Nel caso la fase venga svolta in apparecchiature del tipo rotogalvano a campana e nelle fasi di asciugatura o essiccazione in forno devono essere rispettati esclusivamente i limiti in concentrazione. La portata aspirata deve essere quella strettamente necessaria all'evacuazione, in condizioni di sicurezza, di tutti gli effluenti prodotti senza ricorso a diluizioni non necessarie.
22. Gli effluenti derivanti da fasi in cui si utilizzano cianuri o composti del cromo devono essere trattati in abbattitori ad umido.
23. Il corretto utilizzo e funzionamento dello scrubber associato al punto di emissione E16 (Vasche di cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio, un valore di pH non inferiore a 11, monitorato in continuo da un pH-metro.
24. Nell'ambito dell'intero stabilimento devono essere adottati accorgimenti impiantistici e adeguate procedure di movimentazione atti ad impedire ogni possibile contatto tra bagni acidi e cianurati, in particolare deve essere evitata ogni connessione tra vasche contenenti acidi e vasche contenenti cianuri.
25. Le operazioni di sgrassatura con solventi organici o con solventi organici clorurati non sono oggetto della presente autorizzazione.

Attività di verniciatura

26. Le fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti devono essere svolte in cabine o tunnel dotati di idonei impianti per la captazione degli effluenti.
27. E' consentito l'uso di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 5 kg/ora per ciascuna cabina e comunque non superiore ai 50 kg/g complessivi per l'intero stabilimento.
28. La ditta deve utilizzare prodotti vernicianti con contenuto di solvente organico non superiore al 10% in massa. I prodotti vernicianti possono contenere solventi organici con l'esclusione di solventi organici clorurati e delle sostanze di cui alla tabella A1 ed alla tabella D, classe 1 dell'Allegato I del D. Lgs. 152/06, parte V.
29. Gli effluenti derivanti dalle fasi di applicazione devono essere avviati ad un idoneo sistema di filtrazione per l'abbattimento del particolato.





30. Il Gestore deve conservare per almeno un anno le fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e diluenti.
31. Il Gestore deve trasmettere entro il **31 maggio** di ogni anno, in allegato al report annuale, utilizzando il modello riportato in allegato D alla D.D.R. n. 145 del 02/05/2011, una relazione dalla quale risulti la quantità, realmente utilizzata durante l'anno solare precedente, di ogni tipo di prodotto verniciante pronto all'uso, indicando la percentuale di solvente organico in esso contenuto.

Pulizia di superfici con detergenti a base acquosa

32. Per la pulizia di superfici devono essere utilizzati detergenti a base acquosa ottenuti disperdendo in acqua sali inorganici, detergenti alcalini, tensioattivi, agenti fosfatanti, additivi organici, in concentrazione complessiva non superiore al 10% in massa.
33. La pulizia di superfici con detergenti a base acquosa può essere svolta anche con più fasi di lavaggio, mediante sistemi a spruzzo ovvero per immersione, ed eventualmente a caldo. Le fasi di lavaggio possono essere seguite da fasi di asciugatura. Gli impianti per la pulizia devono essere dotati di opportuni sistemi per contenere le emissioni di aerosol.
34. Le emissioni derivanti dalla pulizia di superfici con detergenti a base acquosa sono considerate trascurabili.





A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A4 ATTIVITA' IPPC n° 1		STABILIMENTO GESSI Parco Gessi - Fraz. Vintebbio Serravalle Sesia	CODICE IPPC: 2.6	CODICE IMPIANTO: 2137/28
N° P.to di scarico	Modalità di scarico	Tipologia acque reflue	Portata di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	Discontinua	<u>industriali</u> : acque provenienti dal RTG e da condense caldaie e compressori.	5	Pubblica Fognatura (*)
S2	Discontinua	<u>domestiche</u> .	0,375	Pubblica Fognatura (*)

(*) Gestore Rete Fognaria: CORDAR VALSESIA S.p.A.

Le acque reflue scaricate al punti di scarico S2 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. mentre le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

Ai sensi della normativa vigente il Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo sul ciclo delle acque.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE SCARICO S1.

Le acque reflue industriali sono convogliata alla pubblica rete fognaria previo trattamento in impianto di depurazione chimico-fisico, costituito da:

- Rilancio dei lavaggi;
- Controllo e correzione del pH;
- Filtrazione su filtri a carboni attivi;
- Filtrazione su resine selettive.

Le acque derivanti dalle condense dei compressori sono inviate alla pubblica fognatura previa disoleazione.

Le acque domestiche sono collettate alla pubblica rete fognaria a valle del pozzetto in cui è installato il contatore volumetrico relativo ai soli scarichi industriali.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

Si rimanda al provvedimento di competenza n. 8361 del 26/11/2013 del Gestore del Servizio Idrico Integrato Cordar Valsesia, riportato all'Allegato B del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Dal piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda risulta che sulle aree pavimentate esterne non sono svolte attività lavorative ed il deposito dei rifiuti avviene sotto tettoia in cassone metallico. Le acque meteoriche cadenti sui piazzali e raccolte dai tetti sono convogliate tramite una rete di collettori al Rio Rivacco ed al Rio Quarola. I primi cinque millimetri di acque meteoriche dilavanti il parcheggio antistante lo stabilimento sono inviati alla pubblica rete fognaria.

35. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
36. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i..



37. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.

A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

38. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
39. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

40. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate. Per gli oli usati è fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".



A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 57924 del 30/10/2007 e s.m.i. rilasciata alla ditta **GESSI S.p.A.**, sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 2.6 della ditta Gessi S.p.A., con stabilimento produttivo sito nel Comune di Serravalle Sesia .frazione Vintebbio., Parco Gessi , CAP 13037.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) piezometri

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	Ad ogni lotto in ingresso	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.2)	Annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.3)	Mensile	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.4)	Mensile e annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Triennali, annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione	In occasione dei controlli integrati	In occasione dei controlli integrati
Misure periodiche (tab. 1.6.2)	In continuo ^(*) , semestrale, annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione	In occasione dei controlli integrati	In occasione dei controlli integrati
Acqua					
Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2)	Giornaliero, annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Misure periodiche (tab. 1.7.3)	In occasione degli interventi di manutenzione	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche significative	Annuale			In occasione dei controlli integrati
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.8.1 e 1.8.2)	Per ogni carico di rifiuti in uscita	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Annuale	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Parametri di processo					
Misure in continuo e semestrali (tab. 2.1)	Giornaliero e annuali	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuali	Annuale	2 volte nei 6 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati

^(*) si intende il pH-metro installato a presidio del corretto funzionamento dello scrubber



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Frequenza	Stato	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
7786-81-4 Nichel Solfato	Nichelatura	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	Database monitoraggio ambientale
7791-20-0 Nichel Cloruro	Nichelatura	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	
7440-02-0 Nichel Metallo	Nichelatura	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	
composto (Uniclean AG 220 Z)	Neutralizzazione	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	
1333-82-0 Anidride Cromica	Cromatura	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	
10043-35-3 Acido Borico	Nichelatura	Verifica Gestionale	Annuale	Solido	Kg	
7664-93-9 Acido Solforico 66 Bè	Decapaggio	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
7647-01-0 Acido Cloridrico	Lavaggio Resine	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
1310-73-2 Soda Caustica	Lavaggio Resine	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
composto (Uniclean EL L3)	Attivazione Catodica	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
composto Nero Bet MS430	Decapaggio	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
Sostanze sgrassanti composti: Uniclean 279	Sgrassatura elettrolitica	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
Sostanze sgrassanti composti: Uniclean 158	Sgrassatura chimica	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
composto Uniclean 154	Decapaggio	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido	Kg	
Additivi Galvanici (brillantanti, livellanti, antipuntinanti, ecc.)	Tutte le vasche di galvanica	Verifica Gestionale	Annuale	Liquido /solido	Kg	
Oro cianuro di potassio	Doratura	Verifica Gestionale ⁽¹⁾	Annuale	Solido	Kg	

⁽¹⁾ In merito all'oro cianuro di potassio dovrà inoltre essere indicata nella documentazione di sistema (vedi data-base di gestione del magazzino) la massima quantità stoccabile di oro cianuro di potassio.

All'interno della relazione annuale di cui al capitolo 5 devono essere distinte le materie prime utilizzate per il trattamento superficiale dei pezzi da quelle utilizzate nell'impianto di trattamento delle acque reflue.

1.2 Controllo radiometrico (Non applicabile)





1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura	frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	RSAL	Raffreddamento	Monitoraggio contatore scarico CORDAR ⁽²⁾ (Stimato)	Trimestrale con Reporting a Provincia, ARPA e CORDAR annuale	m ³	Database monitoraggio ambientale
Acquedotto	RLM, RTG	Processo	Monitoraggio contatore scarico CORDAR ⁽²⁾	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra
Acquedotto	Civile	Servizi Igienici	Calcolato per differenza	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra
Acquedotto	Totale acqua captata	--	Lettura contatore	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra
n. 4 trincee drenanti	Totale acqua captata	Industriale	Lettura contatore	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra

(2) Lettura diretta del contatore; Differenza tra l'acqua in entrata dall'acquedotto e l'acqua in uscita (scarico al CORDAR).

Si fa presente che il Gestore è tenuto a presentare ogni anno la denuncia annuale delle acque prelevate da fonti autonome (pozzi o altre fonti di approvvigionamento, secondo quanto stabilito dall'art. 165, c.2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	U.M.	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia acquistata	Elettrica	Tutti i processi produttivi Illuminazione e macchinari	Lettura Contatore	Kwh	Annuale	Database monitoraggio ambientale
Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico	Elettrica	Tutti i processi produttivi Illuminazione e macchinari	Lettura Contatore	Kwh	Annuale	
Energia totale consumata	Elettrica	Tutti i processi produttivi Illuminazione e macchinari	Calcolo	Kwh	Annuale	
Energia Prodotta	Termica	Riscaldamento (reparti - vasche galvanica, saldatura)	Stimata	Kwh (calcolato)	Annuale	
Energia Consumata	Termica	Riscaldamento (reparti - vasche galvanica, saldatura)	Stimata	Kwh (calcolato)	Annuale	

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	U.M.	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Propano (GPL)	Reparto Saldatura	Bolla di consegna	ton	Semestrale	Database monitoraggio ambientale
Gas Metano	Reparto Saldatura Centrali Termiche	Verifica bolletta	mc	Mensile	Database monitoraggio ambientale

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:



- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.6.1 Inquinanti monitorati

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E14 - Brasatura e saldobrasatura + saldatura elettrica ad induzione + ad arco diretto con elettrodo + saldatura autogena a gas	Polveri	mg/Nm ³	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E15 - Vasche di trattamento esclusa cromatura	- Alcalinità (come Na ₂ O) - Cloro e suoi composti (come HCl) - Acido Solforico (H ₂ SO ₄) - NO _x (come NO ₂) - Nichel e suoi composti (come Ni) - Ammoniaca (come NH ₃)	mg/Nm ³ kg/h	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E16 - Vasche di cromatura	- Acido Solforico (H ₂ SO ₄) - Acido Fluoridrico (HF) - Cianuri (come HCN) - Cromo e suoi composti (come Cr)	mg/Nm ³ kg/h	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E17 - Vasche di decapaggio e depiomb. esclusa cromatura	- Alcalinità (come Na ₂ O) - Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	mg/Nm ³ kg/h	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E19/20 - Pulitura (Lucidatura meccanica/smerigliatura)	Polveri	mg/Nm ³	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E21 - Rinvenimento in atmosfera ambiente	Polveri	mg/Nm ³	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E23 - Saldatura manuale di particolari metallici	Polveri	mg/Nm ³	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E25 - Cappa di laboratorio e armadi aspirati	Polveri, cromo, Nichel, COV	mg/Nm ³	--	Triennale	Database monitoraggio ambientale
E26 - Estrazione Tunnel di deionizzazione	---				
E27 - Appassimento	Polveri, S.O.T.			Triennale	Database monitoraggio ambientale
E28 - Cabina di verniciatura	Polveri, S.O.T.			Triennale	Database monitoraggio ambientale
E29 - Forno di essiccazione	Polveri, S.O.T.			Triennale	Database monitoraggio ambientale
E31 - Spazzolatura	Polveri	mg/Nm ³		Triennale	Database monitoraggio ambientale
C1÷C5 - Caldaie	Polveri, CO, NO _x	mg/Nm ³ kg/h		Triennale	Database monitoraggio ambientale

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati - Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	Norma UNI EN 13284-1 : 2003
NO _x	UNI EN 14792:2006 - Chemiluminescenza
CO	Metodo Unichim 543 recepito con norma UNI EN 15058/2006 (metodo NDIR)
COV	DM 25/08/2000 Allegato 4 Utilizzo del FID (rilevatore a ionizzazione di fiamma) - UNI EN 12619 (C<20 mg/mc) UNI EN 13526 (C>20 mg/mc) : 2002
Alcalinità (come Na ₂ O)	Gorgogliamento in H ₂ SO ₄ o HCl 0,1N**
Fosfati (come PO ₄ ³⁻)	Gorgogliamento in soluzione basica e successiva determinazione tramite tecnica di cromatografia a scambio ionico**
Cloro e suoi composti (come HCl)	D.M. 25/08/00 Allegato 2 - Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di composti inorganici del cloro e del fluoro sotto forma di gas e vapore espressi come HCl e HF
Acido solforico (H ₂ SO ₄)	Gorgogliamento in soluzione basica e successiva determinazione tramite tecnica di cromatografia a scambio ionico**
HF - HCl	DM 25/08/2000 All 2 - Cromatografia ionica
Cianuri (come HCN)	Niosh assorbimento su gel di silice
Cromo e suoi composti (come Cr)	Metodo Unichim 723:86 - Solubilizzazione del materiale particellare per la determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria. D.M. 12/07/90
Nichel e suoi composti (come Ni)	Metodo Unichim 723:86 - Solubilizzazione del materiale particellare per la determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria. D.M. 12/07/90
Cadmio e suoi composti (come Cd)	Metodo Unichim 723:86 - Solubilizzazione del materiale particellare per la determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria. D.M. 12/07/90



Parametro/inquinante	Metodo
Ammoniaca (come NH ₃)	Metodo Unichim 632 del Manuale 122

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

(**) Metodi suggeriti in quanto non esistono metodi ufficiali per il campionamento di tali parametri.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E14 - Brasatura e saldobrasatura + saldatura elettrica ad induzione + ad arco diretto con elettrodo + saldatura autogena a gas	Filtri a cartuccia	Filtri	Bordo Impianto	Annuale	Piano di manutenzione
E16 - Vasche di cromatura	Scrubber (*)	Verifica Ugelli	Bordo Impianto	Semestrale	Piano di manutenzione
		pH-metro (**)	Bordo Impianto	Semestrale	Piano di manutenzione
E19/20 - Pulitura (Lucidatura meccanica/smerigliatura)	Filtri a cartuccia	Filtri	Bordo Impianto	Annuale	Piano di manutenzione
E23 - Saldatura manuale di particolari metallici	Filtro a tasche	Filtri	Bordo Impianto	Annuale	Piano di manutenzione

(*) Il corretto utilizzo e funzionamento dello scrubber associato al punto di emissione E16 (Vasche di cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio, un valore di pH non inferiore a 11.

(**) La verifica della taratura dello strumento deve essere eseguita a pH 4 e 7 e 11 e sarà accettabile se il valore rientra nel range +/- 0,2.

L'azienda è tenuta a compilare un registro informatico degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.7 Emissioni in acqua

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio certificato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi a Provincia e Cordar Valsesia entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Le misure devono essere effettuate su un campione medio composito prelevato nell'arco di tre ore, ove la durata dello scarico lo consente, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT o metodiche equivalenti riconosciute a livello internazionale. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizione di normale funzionamento delle linee produttive.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo (ad. es. lettura giornaliera del pH) e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che effettua tali operazioni.

1.7.1 Inquinanti monitorati dopo il trattamento resine

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto trattamento Resina C		---	pH	pHmetro	Ad ogni scarico Annuale	Registrazione foglio di lavoro Analisi effettuata da laboratorio esterno
		µS/cm	Conducibilità	conducimetro	Ad ogni scarico Annuale	Registrazione Informatica Database Analisi effettuata da laboratorio esterno
	Cr (Cromo)	mg/l		Spettrofotometro	Ad ogni scarico Annuale	Analisi laboratorio interno Analisi laboratorio esterno
	Cu (Rame)	mg/l		Spettrofotometro	Ad ogni scarico Annuale	Analisi laboratorio interno Analisi laboratorio esterno
	Zn (Zinco)	mg/l		Spettrofotometro	Ad ogni scarico Annuale	Analisi laboratorio interno Analisi laboratorio esterno
	Ni (Nichel)	mg/l		Spettrofotometro	Ad ogni scarico Annuale	Analisi laboratorio interno Analisi laboratorio esterno

I controlli vengono effettuati a valle dei trattamenti interni, prima dello scarico alla rete fognaria. Tali controlli servono a verificare la rispondenza ai limiti allo scarico: in caso di non conformità il refluo viene trattato nuovamente all'interno dell'impianto o smaltito come rifiuto.

1.7.2 Inquinanti monitorati allo scarico finale

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Portata	mc/h		Misuratore di portata	In continuo	
		---	pH	Vedi Tabella B	Annuale	Certificato di analisi
		µS/cm	Conducibilità	Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Solidi sospesi totali	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	COD	mgO ₂ /l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Cianuri totali	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Ammoniaca	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Alluminio	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Arsenico	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Boro	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Cadmio	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Cromo Tot.	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Cromo VI	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Ferro	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Manganese	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Nichel	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Piombo	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Rame	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Zinco	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Solfiti (come SO ₃)	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Solfati (come SO ₄)	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Cloruri	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
Fluoruri	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra	
Fosforo Tot. (come P)	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra	
Idrocarburi Tot.	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra	
Solventi organici aromatici	mg/l			Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Aldeidi	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Fenoli	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Tensioattivi anionici	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Tensioattivi non ionici	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Tensioattivi cationici	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra
	Tensioattivi totali	mg/l		Vedi Tabella B	Annuale	Vedi sopra

TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 4500-H+ B, APAT-IRSA/CNR 2060 Man29 2003
Conducibilità	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 2510, APAT-IRSA/CNR 2003
Solidi Sospesi totali	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
COD	ISO 15705:2002
Cianuri totali	ISO 6703-1-2-3-1984, metodo colorimetrico Dr Lange
Ammoniaca	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 4500-NH3 F, APAT-IRSA/CNR
Solfuri	---
Solfiti	---
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruro	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Fluoruro	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Fosforo tot	APAT-IRSA/CNR 4110/A2 Man29 2003 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007
Idrocarburi totali	ASTM D3921- 96 (2011)
Solventi organici aromatici	APAT-IRSA/CNR 5140 e 5150 Man 29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003, opp. ISO 16265:2009
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA/CNR 5180 Man 29 2003, opp. TBPE Dr Lange LCK 333
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, vol. 104, p. 750 opp. Dr Lange LCK 331
Tensioattivi totali	Calcolo
Aldeidi	APAT IRSA/CNR 5010A Man 29 2003
Fenoli	APAT IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	EPA 8270D/98
Nichel	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Boro	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Ferro	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. APHA Standard Methods 3111B/2005 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 6010 C - 2007)
Arsenico	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Manganese	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)

Parametro	Metodo di determinazione
Cadmio	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Cromo esavalente	APAT-IRSA/CNR 3150C Man 29 2003
Piombo	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Rame	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, CORDAR VALSESIA S.p.A.

In caso di situazioni di emergenza quali ad es. sversamenti accidentali la frequenza dei campionamenti e delle analisi dovrà essere giornaliera per tutti i parametri e per almeno una settimana dal verificarsi dell'evento, e comunque secondo le indicazioni dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo.

Nel caso in cui l'azienda abbia intenzione di utilizzare tipologie di sostanze/materie prime diverse da quelle indicate nella domanda di AIA e che possono implicare variazioni nella tipologia degli inquinanti presenti nelle acque reflue, dovrà comunicare preventivamente tale variazione alla Provincia di Vercelli, all'ARPA di Vercelli, al Cordar Valsesia ed all'ATO. In tal caso la Provincia avrà la facoltà di apportare variazioni nei parametri da ricercare.

1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca di correzione del pH	pH	Misura del pH		In occasione dell'intervento di manutenzione	Registro cartaceo e/o informatico
			controllo pHmetro	Lettura comparata con pHmetro portatile tarato con due concentrazioni note	In occasione dell'intervento di manutenzione	Registro di manutenzione cartaceo/informatico
S1	Carboni attivi			registrazione della frequenza di sostituzione dei carboni		Registro cartaceo e/o informatico
S1	Resine a scambio ionico			registrazione frequenza di rigenerazione delle resine		Registro cartaceo e/o informatico

1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico attraverso le opportune misurazioni fonometriche deve essere svolta ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (Non Applicabile)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto Lavorazioni Meccaniche	120109 - emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	Kg	D 15	- Pesatura - Controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio - Controllo separazione dei rifiuti per tipologia - Verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio - Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità	Annuale		Informativo/ Formulario/ MUD
Tutti i reparti	150101 - imballaggi carta e cartone	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	110113 - rifiuti di sgrassaggio	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Tutti i reparti	170407 - metalli misti	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	110198 - cromo concentrato	Kg	D 9	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Lavorazioni Meccaniche	170405 - ferro e acciaio	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	170204 - vetro plastica e legno contenete sostanze pericolose o da esse contaminate	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Tutti i reparti	150102 - imballaggi in plastica (trasparenti riciclabili)	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparti Pulitura e Spazzolatura	120104 - polveri e particolato di materiale non ferrosi	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Tutti i reparti	150202 - materiali filtranti (inclusi filtri olio), stracci e indumenti protettivi contaminati, da sostanze pericolose	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	150110 - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	061302 - carboni concentratore	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Tutti i reparti	170202 - vetro	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici	190806 - resine a scambio ionico saturate o esaurite	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici - Verniciatura	080115 - fanghi acquosi contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale		Vedi Sopra

Tutti i reparti	130110 - oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi Sopra
Tutti i reparti	160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi Sopra
Reparti Pulitura e Spazzolatura	120117 - materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	Kg	D 15	Vedi sopra	Annuale	Vedi Sopra
Reparto Trattamenti Galvanici - Lab. Chimico	160506 - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi Sopra
Tutti i reparti	160213 Apparecchiature fuori uso, contenenti sostanze pericolose diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti	160214 Apparecchiature fuori uso diverse di quelle di cui alla voce 160215	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti (attività di manutenzione)	160601 - Batteria al piombo	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti (attività di manutenzione)	160604 - batterie alcaline	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti (attività di manutenzione)	140601 - gas impianti di raffreddamento	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti (attività di manutenzione)	170904 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra
Tutti i reparti (attività di manutenzione)	200121 - tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Kg	R 13	Vedi sopra	Annuale	Vedi sopra

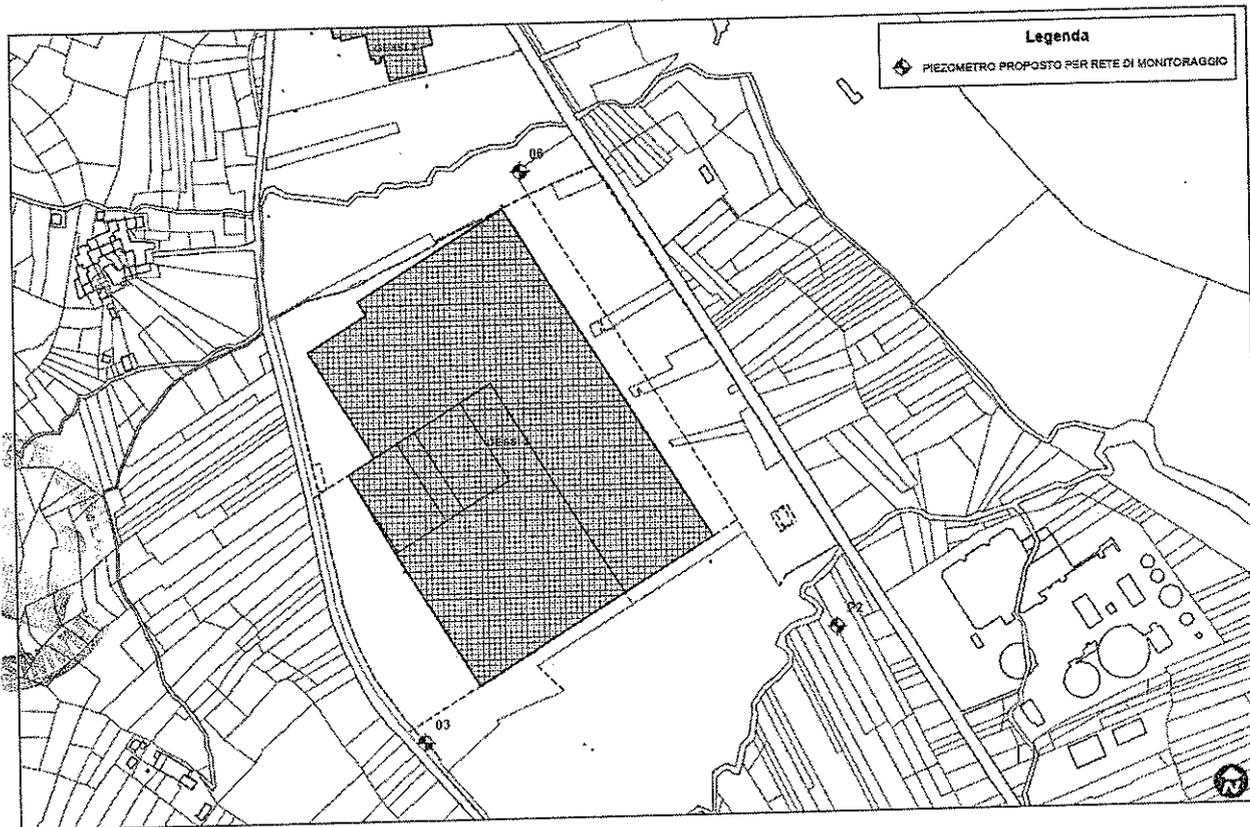
Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 Suolo

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (uno a monte - P03 - e due a valle - P06 e P2)	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , Cr VI, Zn, Nichel e Cromo tot. tensioattivi totali, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. 1.6.2	Annuale (da effettuarsi nei mesi invernali)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici



COORDINATE UTM WGS84

ALLEGATO 5 - PLANIMETRIA AREA CON UBICAZIONE PIEZOMETRI PROPOSTI
SCALA: 1:2.000

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Generatori di calore	n. 4 caldaie	controllo gas di combustione	Semestrale	controllo e pulizia	Libretto Centrale
Verniciatura	Forno di essiccazione	controllo gas di combustione	Semestrale	controllo e pulizia	Libretto Forno
Linee Galvaniche	aspirazioni sulle vasche	verifica corretto funzionamento	Giornaliera	Visivo	Registrazione come da Istruzione Operativa 75-61 (*)
			Trimestrale	Pulizia	

(*) Nell'ambito dell'IO 75-61 la Ditta dovrà provvedere al completamento della descrizione degli impianti e dei processi nelle diverse condizioni di funzionamento (normali, anomale, di emergenza), indicando per ciascuna di esse i parametri operativi di riferimento con i rispettivi valori soglia. Ci si riferisce in particolare all'impianto di aspirazione delle vasche galvaniche e al processo di doratura.



2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Linee galvaniche	Manutenzione ordinaria, straordinaria, programmata e Taratura della Strumentazione di Controllo	Secondo programmazione interna	Registro di manutenzione
Sistema di depurazione dei fumi	Manutenzione ordinaria, straordinaria, programmata e Taratura della Strumentazione di Controllo	Vedi sopra	Registro di manutenzione
Sistema di depurazione acque reflue	Manutenzione ordinaria, straordinaria, programmata e Taratura della Strumentazione di Controllo	Vedi sopra	Registro di manutenzione

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Impianto Linea A	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Funzionale	Mensile	Piano manutenzione
Impianto Linea D	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Funzionale	Mensile	Piano manutenzione
Stoccaggio [Resine]	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Visivo	Mensile	Piano manutenzione			
Stoccaggio Acqua Trattata	Visivo	Mensile	Piano manutenzione	Visivo	Mensile	Piano manutenzione			

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.



3.1 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)**	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Indicatore prestazionale	Consumo di Ni*, legato alla produzione, rispetto all'energia elettrica totale consumata	Kg Ni/kWh	M	Annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Barre destinate a trattamento	N° di barre destinate a trattamento (trattamenti galvanici) lavorate nell'arco dell'anno	n. barre trattate / anno	M	Annuale	Vedi sopra
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per consumo di nichel* all'anno	mc/kgNi	M	Annuale	Vedi sopra
Consumo di Energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per consumo di Ni*, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/kg Ni	M	Annuale	Vedi sopra
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per consumo di Ni*, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/ kg Ni	M	Annuale	Vedi sopra
Acque reflue scaricate e contabilizzato dal cordar	Indica il volume di acque reflue scaricate rispetto al consumo di Ni annuo	mc/kgNi	M	Annuale	Vedi sopra
Presenza di Cromo nelle acque reflue	Indica la concentrazione del cromo totale nelle acque reflue e il relativo quantitativo scaricato annualmente.	mg/l kg/anno	M C	Annuale	Vedi sopra
Produzione rifiuti pericolosi	Indica il quantitativo di rifiuti pericolosi derivanti dalla fase di galvanica rispetto a 100 kg di Ni consumati	t/100 kg	M	Annuale	Vedi sopra

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GESSI S.p.A.	Gian Luca Gessi
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	
	CORDAR VALSESIA S.p.A.	



4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	• Due volte durante i 6 anni di durata dell'autorizzazione	• Tutte le componenti ambientali	2
Campionamenti/analisi campioni	• Aria: due volte durante i 6 anni di durata dell'autorizzazione	• Campionamento sui camini E14, E15, E16, E17, E25	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	• In occasione dei controlli integrati	• Tutte le componenti ambientali	2

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni all'elenco dei punti di campionamento e analisi specificati nella tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Come già evidenziato sopra, tutti i dati



devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il prelude che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

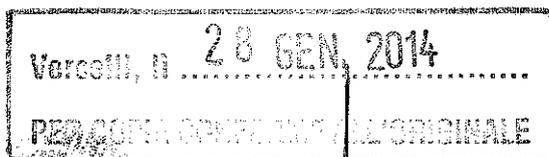
Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.



L'incaricato del Servizio
Orizia Polzone

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde all'allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde all'allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



ALLEGATO B:

“Provvedimento di competenza CORDAR n. 8361 del 26/11/2013”





CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

Prot. N° 0008361/PC/gm

Serravalle Sesia li, 26/11/2013

Spett.le
COMUNITA' COLLINARE AREE
PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL
PORCINO
C.SO VALSESIA, 112
13045 GATTINARA VC

Oggetto: Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale n. 57924 del 30/10/2007 e s.m.i. - Ditta Gessi Spa - sede legale e unità produttiva sottoposta a IPPC, ubicata in Comune di Serravalle Sesia (VC), "Parco Gessi". Espressione parere di competenza.

Considerata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.57924 del 30/10/2007 e s.m.i. rilasciata alla Ditta Gessi Spa dalla Provincia di Vercelli – Settore Tutela Ambientale – relativa all'impianto IPPC codice 2.6 "Parco Gessi", "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³", per svolgere l'attività di rubinetteria con capacità produttiva nominale pari a n.55.000 barre di trattamento;

Visto l'avvio del procedimento di rinnovo in data 11/06/2013 con prot. n.1494, cui è stato assegnato il numero pratica 76/2013, da parte del SUAP territorialmente competente – Comunità Collinare "Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino";

Vista la documentazione presentata in fase di rinnovo e pervenuta con prot. n.3473 del 02/05/2013;

Vista l'annuale trasmissione del Piano di Monitoraggio, come da ultima comunicazione rif. dati anno 2012 avvenuta con prot. n.3483 del 02/05/2013;

CO.R.D.A.R. VALSESIA SPA, Gestore del S.I.I. del Comune di Serravalle Sesia, in qualità di Ente di controllo, per la parte di competenza, all'interno di questa Conferenza dei Servizi dovendosi esprimere con proprio parere al fine del rilascio del provvedimento di rinnovo dell'AIA,

Pagina 1 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio – Regione Partite S.S. 299 – 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626

www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 – Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

verificato che l'approvvigionamento idrico per lo stabilimento Parco Gessi avviene da pubblica rete acquedottistica e da acqua superficiale (n.4 trincee drenanti, concessione di derivazione di cui alla D.D. n.660 del 06/03/2012 con scadenza 05/03/2042) per produzione di beni e servizi;

considerato che l'iter tecnico-procedurale avviato dalla Ditta per realizzare un pozzo non si è concluso positivamente con la conseguente trasformazione del predetto pozzo in piezometro;

considerato che lo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dall'attività produttiva, condense caldaie e condense compressori, avviene in collettore CO.R.D.A.R. VALSESIA ed è regolarmente dotato di pozzetto idoneo al campionamento e di misuratore volumetrico per la quantificazione del volume scaricato;

verificato che per lo scarico sopra indicato risulta sottoscritto apposito Contratto di Utenza (attualmente in fase di rinnovo);

considerato inoltre che lo scarico dei reflui civili avviene in collettore CO.R.D.A.R. VALSESIA, con rete separata rispetto a quella convogliante i reflui industriali, che si unisce al precedente a valle del pozzetto ove è inserito il misuratore di portata dello scarico industriale;

verificato che i reflui industriali vengono preventivamente trattati dall'impianto di depurazione aziendale, di tipo chimico-fisico, (costituito dalle seguenti fasi principali: rilancio dei lavaggi; controllo e correzione del pH; filtrazione su filtri a carboni attivi; filtrazione su resine chelanti), e che tale impianto non ha subito variazioni/modifiche/aggiornamenti;

valutati gli elaborati depositati agli atti, le relazioni con relative integrazioni e richieste di aggiornamenti fornite a corredo dell'istanza di rinnovo dell'AIA;

ESPRIME, all'interno di questa Conferenza dei Servizi, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio del rinnovo del provvedimento AIA con le seguenti prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo.

CICLO DELLE ACQUE.

- 1) Al fine di permettere un bilancio di massa idrico, devono essere contabilizzati mediante contatore volumetrico i prelievi effettuati all'acquedotto e alle altre opere di presa. Devono inoltre essere contabilizzati mediante contatore i consumi di acqua destinati agli usi antincendio ed irriguo, oltre allo scarico delle acque reflue industriali così come meglio specificato nel

Pagina 2 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626

www.cordaryalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

seguito. Lo scarico attribuito all'uso di tipo civile sarà da calcolarsi. I volumi, misurati o calcolati, devono essere registrati con cadenza trimestrale, riportando anche le letture dei contatori, e l'elenco delle registrazioni trasmesse annualmente. Quantità e registrazioni così determinate e costituenti il bilancio idrico andranno comunicate al Gestore del Servizio Idrico Integrato entro il 31 Gennaio di ogni anno, unitamente alla Denuncia annuale delle fonti di approvvigionamento autonomo, di cui al punto successivo. In caso di sostituzione del contatore, oltre a darne immediata comunicazione al Gestore del S.I.I., deve essere riportato l'ultimo valore del contatore sostituito, il valore iniziale del nuovo contatore con rispettiva matricola e le date in cui è avvenuta la sostituzione.

- 2) Ai sensi dell'art.165 comma 2 del vigente Testo Unico Ambientale D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la Ditta è tenuta a presentare al Gestore del SII la Denuncia annuale delle acque prelevate da fonti autonome diverse dal pubblico acquedotto entro il 31 Gennaio di ogni anno. A tal fine la comunicazione può essere fatta tramite apposita modulistica predisposta dal Gestore.

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.

- 3) Devono essere sempre rispettati i limiti di accettabilità in concentrazione allo scarico finale in collettore fognario recapitante in collettore CO.R.D.A.R. VALSESIA fissati per tutti i parametri ivi elencati in riferimento alla colonna 5 di allegato 2 al Regolamento per il Servizio di Fognatura e depurazione delle acque reflue e dei rifiuti liquidi di CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A. e s.m.i. approvato dal C.d.A. nella seduta del 28 ottobre 2004 e rettificato dal C.d.A. nella seduta del 10 febbraio 2005 in seguito ai rilievi formulati dall'A.A.T.O. n.2 Piemonte:

	PARAMETRO	Limiti per scarichi di acque reflue industriali in collettore CORDAR VALSESIA	U.M.
1	pH	4,5 - 10,5	
2	Temperatura	40	°C
3	Colore	non perc. con diluiz. 1:120	
4	Odore	non causare molestia	
5	Materiali grossolani	assenti	
6	Solidi Sospesi	<500	mg/l
7	BOD ₅	<6.000	mg/l
8	COD	<10.000	mg/l
9	Alluminio	<25	mg/l
10	Arsenico	<0,5	mg/l

Pagina 3 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626.

www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

11	Bario	n.a.	mg/l
12	Boro	<4	mg/l
13	Cadmio	<0,02	mg/l
14	Cromo totale	<4	mg/l
15	Cromo VI	<0,2	mg/l
16	Ferro	<25	mg/l
17	Manganese	<4	mg/l
18	Mercurio	<0,005	mg/l
19	Nichel	<4	mg/l
20	Piombo	<0,3	mg/l
21	Rame	<0,4	mg/l
22	Selenio	<0,03	mg/l
23	Stagno	n.a.	mg/l
24	Zinco	<1	mg/l
25	Cianuri totali	<1	mg/l
26	Cloro attivo libero	<0,3	mg/l
27	Solfuri	<10	mg/l
28	Solfiti	<10	mg/l
29	Solfati	<3.000	mg/l
30	Cloruri	<3.000	mg/l
31	Fluoruri	<12	mg/l
32	Fosforo totale	<30	mg/l
33	Azoto ammoniacale	<50	mg/l
34	Azoto nitroso	<0,6	mg/l
35	Azoto nitrico	<30	mg/l
36	Grassi e oli A. e V.	<80	mg/l
37	Idrocarburi totali	<10	mg/l
38	Fenoli	<1	mg/l
39	Aldeidi	<2	mg/l
40	Solventi organici aromatici	<0,4	mg/l
41	Solventi organici azotati	<0,2	mg/l
42	Tensioattivi totali	<40	mg/l
43	Pesticidi fosforati	<0,1	mg/l
44	Pesticidi totali esclusi fosforati	<0,05	mg/l
45	Aldrin	<0,01	mg/l
46	Dieldrin	<0,01	mg/l
47	Endrin	<0,002	mg/l
48	Isodrin	<0,002	mg/l
49	Solventi clorurati	<2	mg/l
50	Escherichia coli	n.a.	UFC/100ml
51	Saggio tossicità	n.a.	

Pagina 4 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626

www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

- 4) Deve essere sempre permesso e consentito il regolare svolgimento dell'attività di controllo, in particolare:
- a) deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi. Al personale incaricato al controllo scarichi dovrà essere consentito immediato accesso al punto di campionamento pena l'applicazione di quanto previsto dall'art.137 co.8 del D.lgs. 152/06;
 - b) deve essere consentito il controllo al sistema sia di approvvigionamento idrico sia di scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - c) non devono essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
 - d) non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - e) devono essere sempre mantenuti agibili ed accessibili alle autorità competenti al controllo i pozzetti di ispezione e di campionamento degli scarichi a monte del recapito in fognatura, effettuando le operazioni di manutenzione e pulizia che si rendessero eventualmente necessarie.
- 5) È fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
- 6) Devono essere preventivamente comunicati al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed alla Provincia di Vercelli eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico.
- 7) Nel caso l'impianto di depurazione si trovi in **condizioni diverse dal normale esercizio**, devono essere attuate le disposizioni indicate nel paragrafo omonimo.
- 8) Al fine di esercitare un controllo specifico sulla qualità delle acque reflue industriali scaricate in collettore CO.R.D.A.R. VALSESIA, viste le difficoltà tecnico-operative già riscontrate circa l'installazione di un campionatore automatico, si invita la Ditta **entro 1 anno**

Pagina 5 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) (tel 0163.458063 fax 0163.459626
www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

dal rilascio del provvedimento di rinnovo AIA, in collaborazione con il Gestore del SII, a trovare una soluzione alternativa che possa consentire il campionamento dei reflui. L'apparecchiatura atta all'attività di che trattasi, acquistata a cura e spese di CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A, dovrà essere installata in modo da campionare il refluo industriale a livello del pozzetto di ispezione. La Ditta dovrà predisporre le necessarie opere al fine di garantirne un corretto funzionamento. La programmazione dello strumento e l'accesso al vano contenente i campioni prelevati deve essere consentita ai soli tecnici incaricati da CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A. Qualsiasi manomissione sarà quindi imputabile all'azienda.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

- 9) L'impianto di depurazione e la relativa strumentazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, devono essere oggetto di regolare manutenzione e taratura, ove necessario, a carico della Ditta.
- 10) Deve essere eseguito con periodicità **annuale** l'autocontrollo degli scarichi, mediante il campionamento e l'analisi, da parte di tecnico abilitato, dei reflui industriali avviato allo scarico nel punto di scarico finale delle acque di processo per i parametri riportati nella tabella seguente. Le misure, effettuate nelle condizioni di normale funzionamento delle linee produttive su di un campione medio composito prelevato nell'arco di tre ore, ove la durata dello scarico lo consente, devono essere realizzate secondo le metodiche definite nel manuale "*Metodi analitici per le acque*" pubblicato dall'APAT o con "metodi di analisi equivalenti o riconosciuti a livello internazionale". **Il rispetto dei limiti dovrà essere conforme in base a quanto indicato in colonna 5 all. 2 del vigente Regolamento per il Servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue e dei rifiuti liquidi di CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A.**

Parametri	Metodo di determinazione
Conducibilità	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 2510, APAT-IRSA/CNR 2003
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 4500-H+ B, APAT-IRSA/CNR 2060 Man29 2003
Solidi Sospesi Totali	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
COD	ISO 15705:2002
Cianuri totali	ISO 6703-1-2-3-1984, metodo colorimetrico Dr Lange

Pagina 6 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626

www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

Ammoniaca	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed. 22th 2012 4500-NH3 F, APAT-IRSA/CNR
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Arsenico	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Boro	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Cadmio	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Cromo VI	APAT-IRSA/CNR 3150C Man 29 2003
Ferro	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. APHA Standard Methods 3111B/2005 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Manganese	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Nichel	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Piombo	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Rame	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003 + APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp. EPA 200.8 Rev. 1996 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007)
Solfuri (come H ₂ S)	
Solfiti (come SO ₃)	
Solfati (come SO ₄)	
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Fluoruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Fosforo totale (come P)	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Idrocarburi totali	APAT-IRSA/CNR 4110/A2 Man 29 2003 opp. EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007
Solventi organici aromatici	ASTM D3921- 96 (2011)
Aldeidi	APAT-IRSA/CNR 5140 e 5150 Man 29 2003
Fenoli	APAT IRSA/CNR 5010A Man 29 2003
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	APAT IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	EPA 8270D/98
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003, opp. ISO 16265:2009
Tensioattivi cationici	APAT-IRSA/CNR 5180 Man 29 2003, opp. TBPE Dr Lange LCK 333
Tensioattivi totali	Metodo non normato da Analyst, August 1979, vol. 104, p. 750 opp. Dr Lange LCK 331
	Calcolo

Pagina 7 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESLIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Parite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626
www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

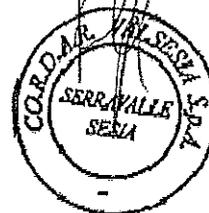
- 11) Copia delle risultanze analitiche degli inquinanti richiesti all'azienda come autocontrollo dovranno essere trasmessi a CO.R.D.A.R. VALSESIA, Provincia di Vercelli ed ARPA come allegato alla relazione annuale del piano di monitoraggio.
- 12) La Ditta è tenuta a registrare su apposito "registro di controllo dell'impianto di trattamento acque" le attività di manutenzione ordinaria (ad es. controlavaggi carboni e rigenerazioni resine) e straordinaria (ad es. sostituzione carboni). Tale registro, compilato solo in occasione della giornata in cui si svolge la manutenzione, deve riportare data, tipo di attività, segnalazioni varie di ripristino eventuale guasto, firma/sigla dell'operatore. Report sintetico del registro deve essere allegato alla relazione annuale del piano di monitoraggio.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO.

- 13) La Ditta deve garantire procedure volte a evitare fenomeni di inquinamento. Nei casi in cui si verifichi un qualunque arresto totale o parziale non programmato dell'impianto di depurazione delle acque la Ditta deve garantire procedure volte a interrompere lo scarico nei tempi più brevi possibili onde evitare fenomeni di inquinamento.
- 14) A tal fine dovranno essere messe in atto tutte le specifiche contenute nel Piano di intervento interno in caso di emergenza.
- 15) Qualora la Ditta abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato una eventuale deroga a detti limiti ove sia consentito dalla normativa vigente in materia di acque.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Paolo Cavagliano



L'incaricato del Servizio
Orzia Polone

Pagina 8 di 8



CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Sede Amm.: Frazione Vintebbio - Regione Partite S.S. 299 - 13037 SERRAVALLE SESIA (VC) tel 0163.458063 fax 0163.459626
www.cordarvalsesia.it

Partita I.V.A. 01271960021 - Iscrizione C.C.I.A.A. 167856 - Capitale Sociale Euro 250.000